



unità
pastorale
Brogliano
Quargnenta

Settimana

dall' 1 all'8
Dicembre 2019

n° 14
19/20

tel 0445.444047 don Diego 333 3384806

don Romano 3386000186

parroco@parrocchiadibrogliano.it

Domenica I di Avvento

DOMENICA 1 DICEMBRE

AVVISI PER LA SETTIMANA

LUNEDÌ 2 DICEMBRE

* *Il parroco continua la benedizione delle famiglie delle vie M. Polo, Lazzaretti, Ragazzi del '99*

* *Questa sera alle 19.30 inizia il canto della Stella a Quargnenta*

MARTEDÌ 2

20.30 (Oratorio di Brogliano) Lectio Divina

GIOVEDÌ 5

* *Questa sera alle 19.00 inizia il canto della Stella a Brogliano*

SABATO 7

10.00-12.00 (Brogliano) "**Scuola aperta**" presso la nostra Scuola dell'Infanzia "Maria Immacolata" con l'Asilo Nido integrato "Il trenino dei sogni"

18.00 (Brogliano) in chiesa i ragazzi del catechismo provano i canti con cui poi accompagneranno la Messa.

DOMENICA 8

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B. V. MARIA

* *Oggi è il termine ultimo per iscriversi alle catechesi in preparazione alle celebrazioni dei Battesimi in Gennaio*

* *Oggi, festa della Scuola dell'Infanzia e dell'Asilo Nido integrato, i genitori dei bambini si impegnano in entrambi i paesi in una **vendita torte** a favore della nostra scuola*

15.30 (Quargnenta) Adorazione eucaristica mensile con canto dei Vespri

ALTRI AVVISI

AUGURI DI NATALE

I ragazzi del catechismo avranno un momento di auguri al Centro sabato 14 Dicembre alle 15.30; l'AVIS Comunale lo farà con un concerto alle 20.30 dello stesso giorno; infine la nostra Corale eseguirà un Concerto Natalizio nel pomeriggio di Santo Stefano (26 Dicembre).

LA GIOIA DEL VANGELO

AVVENTO:IL TEMPO DELL'ATTESA

Oggi comincia l'Avvento, cioè un tempo di attesa per qualcosa che deve venire.

Il tema dell'attesa è un tema assai importante per l'uomo: sempre l'uomo attende qualcosa, sempre tende a superare la sua condizione presente; c'è sempre un domani pensato e sperato come un risarcimento delle angustie dell'oggi. Si aspetta l'amore. Si aspetta la ricchezza, o almeno il benessere. Si aspetta un figlio. Si aspetta un lavoro. Si aspetta di poter lasciare la baracca e avere una casa. Il malato aspetta di guarire. L'emigrante, l'esule, il soldato aspetta di tornare, il carcerato di uscire. La prostituta aspetta di poter smettere il suo mestiere; lo schiavo, lo sfruttato, l'oppresso, di essere liberato.

Quando ogni attesa è delusa, quando non c'è più niente da aspettarsi dalla vita, è la fine. Quando non ci si può più aspettare un dono, un sollievo, una liberazione, un soccorso, un futuro, è la morte.

Ora la novità dell'Avvento consiste, per i cristiani, nel fatto che agli uomini è data un'attesa, ed è restituita anche a quelli che l'hanno perduta.. Anzi, proprio gli uomini che non si aspettano più nulla sono i primi chiamati ad attendere un avvenimento nuovo. Se non fosse così, non si capirebbe perché la Bibbia chiami beati i senza speranza, i poveri, gli ultimi, perché siano esaltati come liberi i carcerati e gli schiavi, perché sia stato promesso il paradiso al ladro che sulla croce non aspettava ormai che la morte.

Questo avvenimento atteso è Dio stesso che viene. Il Dio che l'Apocalisse chiama "Colui che era, che è e che viene". Per i cristiani il Dio che viene è Gesù: per questo l'Avvento si celebra in attesa del Natale. Ma il Natale non pone termine all'attesa: infatti, in nessun tempo della storia Dio è soltanto un passato, un passato che giace alle nostre spalle e in cui tutto è già stato compiuto. "Dio, per noi tutti, è l'origine prima da cui proveniamo, ma anche il futuro cui andiamo incontro" (Ratzinger). Quest'attesa è dunque quella che resta, anche quando tutte le altre sono deluse. Evasione? No, perché questo Dio, atteso dal futuro, non può essere separato da tutte le attese umane: ne deve essere il vaglio critico, perché non tutte le attese sono

buone, ma ne deve essere anche il supremo adempimento, perché viene per gli uomini: è una risposta alla loro storia, alle loro opere, alle loro speranze. Né è un'alienazione, perché si deve preparare ciò che si attende. Ma i cristiani spesso hanno dimenticato di essere gli uomini dell'attesa. E questo è un problema: perché, se non si è capaci di quest'attesa, non si è nemmeno capaci di riconoscere tutte le altre attese umane, di condividere fino in fondo la sorte degli uomini che attendono invano, e nemmeno si potrà rivelare agli uomini il senso profondo delle loro attese di amore, di libertà, di pace, che sono segni di un'attesa escatologica, e quindi sono già nella prospettiva del "ritorno del Signore".

Raniero La Valle

AMARE LA PRIMA VENUTA, DESIDERARE LA SECONDA

Fratelli carissimi, dovete saper che questo tempo beato, che noi chiamiamo "Avvento del Signore", evoca due realtà e, dunque, duplice deve essere la nostra gioia, perché duplice è anche il guadagno che ci deve portare. Questo tempo evoca le due venute del nostro Signore: quella dolcissima venuta in cui il più bello tra i figli dell'uomo (Sal 44,3), il desiderato da tutte le genti (Ag 2,7), vale a dire il Figlio di Dio, si mostrò visibilmente nella carne a questo mondo, lui a lungo atteso e desiderato da tutti i padri; ciò accadde quando egli venne in questo mondo a salvare i peccatori.

Ma questo tempo evoca anche l'altra venuta che dobbiamo aspettare con una solida speranza e che dobbiamo ricordare spesso tra le lacrime, il momento, cioè, il nostro Signore, che dapprima era venuto nascosto nella carne, verrà manifestamente nella sua gloria, come canta il Salmo: Dio verrà manifestamente (Sal 49,3), cioè il giorno del giudizio, quando verrà manifestamente a giudicare.

Giustamente la Chiesa ha voluto che in questo tempo si leggessero le parole dei santi padri e si ricordasse il desiderio di quelli che vissero prima della venuta del Signore. Non celebriamo questo desiderio per un giorno solo, ma per un tempo abbastanza lungo, poiché di solito quando desideriamo e amiamo molto qualcosa, se accade che essa viene differita per un qualche tempo, ci sembra più dolce ancora quando giunge. Seguiamo dunque, fratelli carissimi, gli esempi dei santi padri, proviamo il loro stesso desiderio, e infiammiamo i nostri cuori con l'amore e il desiderio di Cristo. Dovete sapere che è stata stabilita la celebrazione di questo tempo per rinnovare in noi il desiderio che gli antichi santi padri avevano riguardo alla prima venuta del Signore nostro e dal loro esempio impariamo a nutrire un grande desiderio della sua seconda venuta. Dobbiamo pensare a quante cose buone ha fatto il Signore nella sua prima venuta e a quelle ancor più grandi che farà nella seconda e con tale pensiero dobbiamo amare molto la sua prima venuta e desiderare molto la seconda.

AELREDO DI RIELVAUX

Intenzioni e ricordo dei defunti nelle messe

SABATO 30 - S. Andrea apostolo

18.30 (Brogliano) MARIO TURRIN (compl.) - GIUSEPPE e GIANNINA TOVO

DOMENICA 1 DICEMBRE - 1a domenica d'Avvento

8.00 (Brogliano) 30° FLORA FILIPPOZZI

9.30 (Quargnenta) GIACOBBE TOVO - ZARANTONELLO ANTONIO e famm. deff.

11.00 (Brogliano) per il popolo

LUNEDÌ 2

18.30 (Quargnenta)

MARTEDÌ 3 - S. Francesco Saverio, sacerdote

9.00 (Brogliano)

MERCOLEDÌ 4 - S. Giovanni Damasceno, sac. dott. d. Chiesa

18.30 (Brogliano) ANNA FAGGION

GIOVEDÌ 5

18.30 (Quargnenta)

VENERDÌ 6 - S. Nicola, vescovo

18.30 (Brogliano)

SABATO 7 - S. Ambrogio, vescovo dottore della Chiesa

18.30 (Brogliano) 30° LEONELLO COCCO - Ann. GIOVANNI FIN - Ann. BEATRICE RANDON - Ann. CLEMENTINA MONTAGNA e GAETANO NOVELLO - GIUSEPPE COCCO - MARIA e GIOVANNI DALLA GASSA - FRANCESCO TOVO - BERTO RASIA DAL POLO

DOMENICA 8 - Immacolata Concezione di Maria

8.00 (Brogliano)

9.30 (Quargnenta) GIOVANNI CHIARELLO e famm. deff.

11.00 (Brogliano) per il popolo

Per tutto questo tempo nel quale, come se fosse una notte, il secolo si viene dipanando, la Chiesa sta sveglia finché non venga il Signore, attenta con gli occhi della fede alle Sacre Scritture, come a lampade accese nella notte. *S. AGOSTINO*